

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI FOSSANO

PROVINCIA DI CUNEO

**NUOVA STRUTTURA COMMERCIALE
IN VIA VILLAFALLETTO**

(Area distinta al catasto al Foglio 51, mappali 25, 26, 28, 47, 52, 53)

RELAZIONE IDRAULICA

IL PROPONENTE

Società: FOSSANO FUTURA S.r.l.
Via Luigi Einaudi n° 8bis
12100 CUNEO

IL PROGETTISTA

GEOMARK S.r.l.
Ing. Piercarlo BOASSO
C. so Duca degli Abruzzi n° 40
10129 TORINO

RELAZIONE IDROLOGICA

1.1 PREMESSA

La presente relazione ha per scopo la classificazione idrologica del corso d'acqua conosciuto come "Vasca di San Martino", sito nel Comune di Fossano ad ovest dell'abitato.

Detto corso d'acqua fiancheggia attualmente anche l'area compresa tra la Strada Vicinale di S. Chiara e Via Villafalletto che sarà oggetto di intervento di edilizia commerciale; si tratta quindi di valutare la compatibilità degli interventi idraulici proposti dal progetto della struttura commerciale con lo stato in essere del corso idrico.

1.2 LA RETE IRRIGUA LOCALE

Il consorzio irriguo "Vasca di S. Martino" deriva da tempo immemorabile l'acqua dai fontanili del territorio della fraz. S. Martino di Fossano e la distribuisce in un comprensorio dalla consistenza originaria di oltre 240 ettari, tramite una rete di fossi irrigui all'interno delle proprietà degli stessi consortisti.

Non esistono infatti canali con sede propria ed il transito dell'acqua è assicurato dalla reciproca servitù di passo nei terreni del comprensorio, diritti e servitù consolidatisi nel corso dei secoli in tutti i numerosi consorzi dell'agro fossanese (vedasi nel merito lo statuto della città di Fossano per l'utilizzo delle acque sotterranee), alcuni dei quali, peraltro, si intersecano con quello in oggetto, essendo appunto notevole l'acqua derivata dalle Basse di S. Martino e dalle vicine frazioni del Gerbo, S. Vittore e S. Antonio Baligio.

Dopo la promulgazione della Legge 18 Febbraio 1951 n. 1550 che disponeva le procedure per il censimento e la sanatoria di tutte le captazione delle acque sotterranee, il consorzio "Vasca di S. Martino"

provvide, come tutti gli altri, ad inoltrare al Genio Civile l' istanza per il riconoscimento all'utilizzo delle acque derivate dai suoi fontanili.

Dagli archivi si sono rinvenuti più documenti, memorie e corrispondenze relative a dette richieste di riconoscimento, con procedure iniziate nel 1952 e conclusesi solo alla fine degli anni '60. Si è pure rinvenuta una planimetria del comprensorio irrigato dai fontanili di s. Martino con il relativo catastino delle utenze ed i turni di irrigazione. Di tali riconoscimenti è stata rintracciata pure la dichiarazione dello stesso Genio Civile di Cuneo datata 26 Gennaio 1962 dal titolo "NOTIZIE in BASE a DOCUMENTI di UFFICIO" che certifica i diritti di alcuni consorzi della zona.

Come già accennato in precedenza, tutte le acque sorgive dei fontanili, delle vasche e dei pozzi di captazione installati successivamente a partire dagli ultimi anni '40, vengono immesse in fossi sul sedime dei terreni consortili e senza sede propria.

Non esistono in zona canali demaniali: la stessa necessità di aver dovuto richiedere negli anni '50 il riconoscimento dell'utilizzo delle acque sotterranee sottintende l'inesistenza di canali demaniali dai quali attingere l' acqua irrigua.

Gli unici canali demaniali nella zona Ovest dell' agro fossanese sono la Balera dei Molini o delle Fontane (1251), Mellea (1314), Stura (1514), Leona (1568) e Tavolera (1615). Tutti questi canali derivano acqua dal fiume Stura, dal torrente Grana o Mellea e dalla zona dei Sagnassi nel centallese; sono tutti a non meno di 400 metri a Sud dei terreni irrigati dai fontanili e dai pozzi di S .Martino ed alimentano un comprensorio ubicato in altra zona.

Il territorio compreso fra le vie Villafalletto, S. Chiara e Pietragalletto è quindi privo di canali demaniali, come si evince dalla planimetria del comprensorio del consorzio in esame; solo a valle, a circa 500 metri in direzione Est ed oltre la circonvallazione di Fossano, si trovano le prime sorgenti di S. Sebastiano dalle quali sgorga l' acqua del canale demaniale Neirano o Meirano (1460) che corre fino all'estremo confine di Cervere e Savigliano, ove prende il nome di Grione, per poi confluire nel canale Naviglio di Bra.

A riscontro di quanto detto si veda la Tavola n°1 *“Canale Vasca di S. Martino: planimetria dei terreni irrigati”* allegata in cui è messa in evidenza l'area facente parte del consorzio irriguo di cui si è detto ed il tracciato del corso d'acqua in esame.

1.3 IL CANALE “VASCA DI S. MARTINO”

Il canale irriguo che interessa marginalmente l'area oggetto di intervento commerciale trae origine da una sorgente ubicata a circa 4.7 Km a monte dell'area stessa, a margine della Strada vicinale di S. Martino: essa si configura come una grossa trincea naturale a lato strada alquanto profonda (c.a. 2 mt. sotto il piano campagna) alimentata dalla falda: già a 500 metri dall'origine, ovvero nei pressi di “Cascina Nuova”, detto corso d'acqua che ha assunto le dimensioni tipiche di un cavo irriguo (circa 1.5 mt. di larghezza) ha già una portata stimabile in 10-15 l/s nel mese di Maggio, ed è fino a questo punto privo di altri affluenti o diramazioni.

Fiancheggiando Strada vicinale di S. Martino tra “Cascina Nuova” e “Cascina di S. Martino” (circa 900 mt.) il corso d'acqua in esame si arricchisce di 3 piccoli affluenti simili dalla bassa portata (4-6 l/sec) inoltre continua ad essere alimentato direttamente dalla falda. Si riscontrano in questo tratto già alcune diramazioni irrigue parzialmente in disuso e comunque in pessimo stato; anche il sedime del corso d'acqua in esame denuncia uno stato di abbandono e incuria sia per quello che riguarda le opere idrauliche (sponde, tubature per sottopassi, ecc.), sia per quello che riguarda i tratti a cielo aperto che risultano quasi completamente invasi da vegetazione spontanea.

Prima della “Cascina di S. Martino”, quando il corso d'acqua ha una portata stimabile di c.a. 20-30l/sec, è presente un consistente manufatto partitore che divide il corso d'acqua in due rami:

- Il primo di questi rami continua a proseguire verso nord-est lungo Strada vicinale di S. Martino, oltre la cascina omonima e riceve l'intera portata di acqua.

- L'altro ramo parte verso sud/sud-ovest fiancheggiando Strada vicinale di S. Chiara; quest'ultimo è in stato di totale abbandono e degrado e non riceve alcuna portata d'acqua; in alcuni casi la sede appare irregolare e parzialmente intasata da accumuli di terra e in qualche caso rifiuti. Il diametro delle tubature di sottopasso degli accessi privati è di 400/500mm. e testimonia che anche in passato questo corso irriguo non ha mai gestito grosse portate idriche, anche in luce del fatto che il dislivello tra il fondo del canale stesso ed il piano della strada fiancheggiante sia in molti casi esiguo (50-60 cm.). Quest'ultimo ramo è quello che giungerà a fiancheggiare più a valle l'area oggetto di intervento commerciale; poco prima il corso d'acqua, ridottosi oramai a semplice fosso stradale, attraversa il rilevato della tangenziale ovest di Fossano in condotta di diametro 800 mm. (evidentemente sovrastimata) e, sempre fiancheggiando Strada vicinale di S. Chiara, giunge nei pressi della Cappella di S. Chiara, all'incrocio con Via Villafalletto. Da questo punto in poi il corso d'acqua prosegue in condotta da 500 mm. verso l'interno del centro abitato di Fossano.

1.4 LE OPERE DI RISISTEMAZIONE DEL CANALE NELL'AREA DEL NUOVO CENTRO COMMERCIALE

Il progetto del nuovo centro commerciale prevede la risistemazione e l'allargamento di Strada Vicinale di S. Chiara che come tale verrebbe ad occupare e sovrapporsi all'attuale sedime del canale.

Trattandosi comunque di corso d'acqua pubblico, fa quindi riferimento al R.D. 523 del 25/07/1904 che ne vieta la copertura e intubazione.

E' stata valutata l'ipotesi di creare un nuovo sedime in cls per questo canale che corresse parallelo al sedime attuale ma spostato all'interno del parcheggio e delle aree verdi del centro commerciale: constatata la difficoltà realizzativa e funzionale di questa ipotesi si è optato per una soluzione ambientalmente più adeguata e meno invasiva per l'area commerciale: verrà rimesso in funzione parte del fosso stradale esistente dal lato opposto della Strada Vicinale di S. Chiara rispetto al

sedime attuale del canale irriguo, nel tratto compreso tra la tangenziale ovest di Fossano e la Cappella di S. Chiara.

Detto fosso stradale verrà riconformato tramite elementi trapezoidali in cls di sezione cautelativamente sovrabbondante rispetto alla portata effettiva del canale attuale.

L'attraversamento della Strada Vicinale di S. Chiara avverrà subito oltre la rotatoria a progetto tramite condotta di diam. 800 mm.

Nel tratto compreso fra detta rotatoria e la Cappella di S. Chiara (Via Villafalletto) verrà creato un tratto di canale ex-novo ma parallelo all'attuale sedime.

Non sono previste modifiche alla sezione della condotta esistente da 500 mm. che raccoglie le acque del canale "Vasca di S. Martino" e le convoglia alla fognatura mista dell'area urbana di Fossano.

Per visualizzare planimetricamente gli interventi descritti si veda la Tavola n°2 *"Canale Vasca di S. Martino: planimetria degli interventi a progetto e particolari costruttivi"* allegata alla presente relazione.